

L'istituto di credito presentato ieri avrà sede a Napoli e Caserta. Concorso di idee aperto ai giovani per disegnare il "logo"

Due filiali per la Banca del Sud

Romiti: sostegno a piccole imprese e investitori meridionali

PATRIZIA CAPUA

LO SLOGAN è "Banca del Sud nata per starti vicino", la mission è "consulenza dettagliata, assistenza partecipe, risposte giuste a chi vuole ottenere di più dalla propria banca". La Banca del Sud, nuovo istituto di credito partenopeo, ha avuto l'ok da Bankitalia per le attività operative che dovrebbero partire, con prime due filiali a Napoli, in piazza Vittoria entro il primo giugno e a Caserta, in corso Trieste, entro il primo luglio. Con i suoi 523 soci fondatori è quasi una popolare, ha un capitale sottoscritto di 18 milioni e 122 mila euro e un consiglio d'amministrazione affollato, di ben 15 membri. L'organo di vigilanza, in base alla legge sulle banche piccole, ha invece detto no a un comitato esecutivo ristretto.

«Banca del Sud sorge con uno spirito di appartenenza molto forte», ha spiegato il vice presidente e amministratore delegato Francesco Andreozzi. Risparmio e credito al Sud. Gli affidamenti alle imprese saranno al massimo sui 200-300 mila euro - puntualmente i

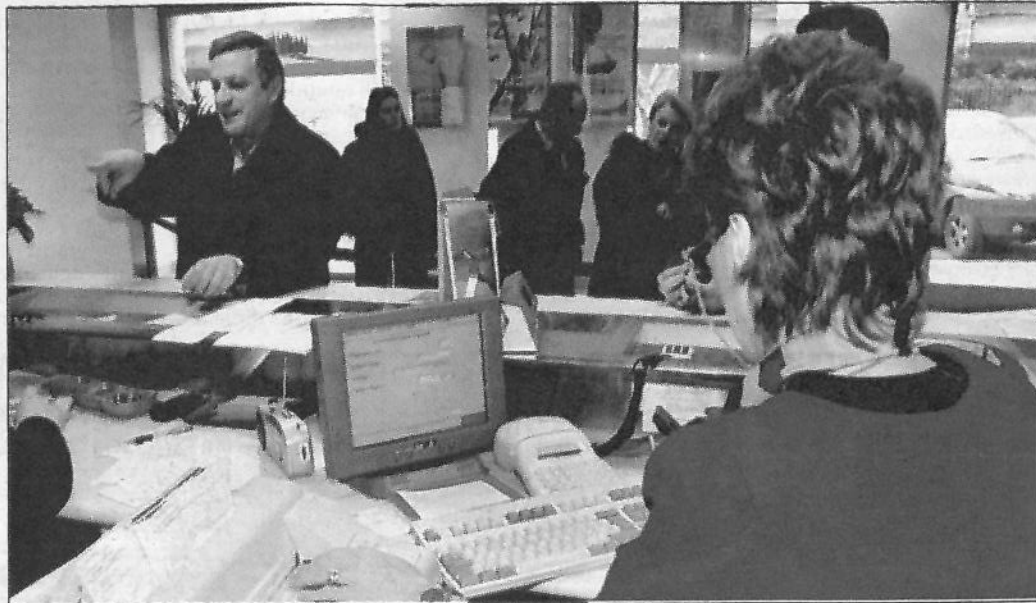
la cordata



Maurizio Romiti, nella foto, è uno dei soci promotori della cordata per la Banca del Sud

fidabilità, la Fondazione Banco di Napoli, la Sai-Fondiaria, la Banca Popolare Puglia e Basilicata». Adriano Giannola, presidente onorario e presidente della Fondazione Banco Napoli mette in rilievo il carattere di «banca d'élite che dovrà confrontarsi con un mercato non facile, in cui la finanza informale è molto forte». Giannola non teme il ritorno del marchio "Banco di Napoli" ventilato dopo la fusione di Banca Intesa: «Ben venga», dichiara.

Tra i soci di Banca del Sud c'è Pentar, società di investimento che svolge attività di advisory strategica e finanziaria e fa capo all'ad Maurizio Romiti. Che dice: «Il radicamento territoriale della Banca del Sud consentirà di realizzare al meglio le politiche di rischio realmente adeguate ai contesti in cui opera, creando legami a tutto tondo con le piccole imprese e gli investitori privati locali e costruendo con gli stessi rapporti consolidati. La partecipazione di Pentar nella Banca del Sud si integra armonica-



Uno sportello bancario

LA POLEMICA

Il demitiano Sena: «Chiarimenti o salta l'esecutivo». Valiante: «Questioni incomprensibili»

Fondi europei, Margherita spaccata

ROBERTO FUCCILLO

MARETTA in Regione sui fondi

Scontro sui criteri

verà i «giusti equilibri». Ma boomerang a Sena glielo rinvia Antonio Valiante, vicepresidente

300 mila euro, puntualizzano i promotori. «A due anni dal via del comitato promotore, la Banca nasce in un'economia meridionale che tanto avverte la mancanza di banche locali. Le fusioni sono sempre più un disastro. Noi partiamo piccoli e vogliamo che tanti piccoli crescano con noi».

La volontà di crescere sul territorio «sarà la nostra arma vincente», sostiene Giulio Lanciotti, neo presidente della società per azioni costituita il 6 luglio scorso, «come la qualità dei soci fondatori tra cui spiccano, per dimensione e af-

mente con la forte vocazione territoriale che contraddistingue la nostra società, grazie al presidio diretto dei mercati in cui si opera e alla conoscenza approfondita delle aziende e della loro realtà». Rappresentante è il commercialista Antonio Tuccillo. «Pentar è nata e ha sede a Napoli», afferma. Tra i suoi soci meridionali c'è la Fiat Mare di Annalaura di Luggo, Paliotto, Alemagna, Italgest Mare di Bari. Puntano tra l'altro sulla nautica e stanno progettando, dice, «investimenti molto importanti a Napoli e in Campania».

MARETTA in Regione sui fondi europei. La scatena il capogruppo della Margherita, Mario Sena, con un duro attacco: «Inaccettabili le decisioni assunte sui fondi». Obiettivo sono Isaia Sales, consulente del presidente della giunta Antonio Bassolino, reo di aver reso una audizione incompleta in commissione un mese fa, e le successive delibere di Giunta, mai trasmesse, fra cui il via libera a 71 studi di fattibilità per oltre 20 milioni. Segue ultimatum a Bassolino: «Si richiede un chiarimento», altrimenti «è

Scontro sui criteri di programmazione di spesa. Accuse al bassoliniano Sales

in discussione l'esistenza dell'esecutivo». Un avvertimento di portata tale da implicarne almeno la conoscenza da parte di De Mita.

C'è puzza di bruciato. Interviene il segretario regionale dell'Udeur Antonio Fantini per dirsi fiducioso che Bassolino tro-

Antonio Valiante, vicepresidente della giunta. Valiante contesta punto per punto le recriminazioni di Sena e gli ricorda che il confronto è sempre stato assicurato da lui e dall'altro assessore Enzo De Luca, nonché dai due presidenti di commissione, Sorrentino e Casillo. Sono tutti nomi della Margherita, il che pare mettere Sena in fuorigioco. Tranchant la conclusione di Valiante: «Mi risulta incomprensibile lo spirito con cui vengono proposte questioni non rispondenti alla reale situazione».